

Prezzo d'Associazione

Id. e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 82
id. semestre	45
id. trimestre	28
id. mese	9

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno antesi 15.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pleggi non fruibili si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80 — In terza pagina sopra la firma (notiziario) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti — cont. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 30

Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Le inserzioni di 1/2 e 1/4 pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 14 gennaio 1894.

La condanna di Vaillant — La logica delle bombe — Notizie parlamentari.

La bomba lanciata il 9 dicembre p. p. dall'anarchico Vaillant nella Camera dei deputati seduta stante, gli va a costare nient'altro che la testa. Il verdetto di condanna a morte fu emesso venerdì, e venne accolto dal reo col freddo cinismo di chi commette un delitto perché sa, perché vuole commetterlo. La stampa socialista e radicale ha aperto una campagna in favore del delinquente, ma non ha seri argomenti per sostenerla. Frattanto il giurì ha fatto bene a mostrarsi fermo, e la sua condotta impone uguale fermezza anche al presidente della Repubblica il quale sarà ben ispirato se riserverà per miglior occasione il suo diritto di grazia.

Intanto Vaillant è stato trasferito dalla Conciergerie alle carceri della grande Roquette e gli fu assegnata la cella n. 1 dei condannati a morte, ove hanno pure soggiornato i famigerati Troppmann, Pranzini e Anastay. Ai guardiani che ve lo condussero disse con tutta calma «già me l'aspettava; dal giorno che entrai nella Camera dei deputati, sapevo di lasciarvi la testa».

Il suo avv. difensore Labori lo ha già visitato più volte ed eccitato a firmare il ricorso in cassazione, ma il condannato si rifiutò. Forse si deciderà a firmarlo prima dell'espri dei tre giorni che gli accorda la legge, in caso diverso e malgrado le suppliche fatte per la grazia da giornali e deputati, l'esecuzione potrà aver luogo fra otto-dieci giorni. Ieri il capo carceriere domandò a Vaillant se desiderava la visita dell'abate Valadier, cappellano delle carceri; ma il condannato rispose con un rifiuto categorico soggiungendo: «due uomini che non hanno avuto la medesima idea, non possono intendersi, per conseguenza l'uno è inutile all'altro». Infelice! Quanto questa visita gli sarebbe tornata utile al momento in cui dalla giustizia degli uomini sta per passare dinanzi a quella inappellabile di Dio!

Ora che lo scoppio e il fumo dell'esplosione a palazzo Borbone si sono dissipati, che cosa resta? Un prigioniero che durante l'interrogatorio ha fatto sfoggio davanti ai giudici di dottrine apprese nelle biblioteche popolari citando il Büchner, Darwin, e lo Spencer, di nuove idee di diritto, applicate a suo rischio e pericolo.

Darwin, è venuto a dire il Vaillant, non fu forse un sovrano nel mondo della scienza? Or bene è lui che insegna che la natura è

governata dalla legge del più forte. Di fronte all'armata, ai gendarmi, ai ricchi ecc. io non rappresento che l'infimo elemento destinato ad essere schiacciato. Ora la bomba che portai nelle mie tasche, la forza degli acidi mescolati alla polvere non furono altro che i legittimi surrogati della mia debolezza. Lungi dall'approvare questa scuola sovversiva della prevalenza della materia sullo spirito, son tentato del resto a domandare: che cosa può opporre a questa logica delle bombe, la corrotta società del giorno, mentre non sa più in nome di chi essa comandi, giudichi e sentenzi? La forza dei Governi non ha punto impedito a Diderot, a Voltaire di spargere le loro idee emancipatrici in mezzo ai popoli, e questa forza medesima non impedirà punto ai Darwin-Spencer-Ibsen di seminare le idee della nuova giustizia e libertà destinate ad annichilare i pregiudizi che involgono le masse.

I giornali i cronisti che si fanno i portavoce di questi principi, sono letti tutti i giorni da centinaia di migliaia di pacifici cittadini, queste massime trovano dei difensori come li hanno trovati le bombe di Orsini. Dunque vi sono delle bombe innocenti, dunque la società progredisce a colpi di coltello e di bombe. E' proprio la saggia che scoccata dall'arco torna su chi l'ha lanciata; è proprio la rivoluzione che come profetò Pio IX, uccide se stessa. E' filosofia questa ufficiale! Finché l'anarchia, per la quale morrà senza dubbio Vaillant, regnerà nei cervelli, finché le formule filosofiche e chimiche cui egli si è ispirato, saranno alla portata di tutti, tutto induce a credere, che la fabbricazione delle bombe continuerà per far saltare la società dell'oggi.

La Camera si è riaperta, ma gli onorevoli sono svogliati, sonnacciosi. Se ci fu un lampo di vita, lo fu per celebrare l'abate Lémire deputato d'Hazebrouck completamente ristabilito della ferita del 9 dicembre a palazzo Borbone. Venne fatto segno a vive simpatie. Altri onorevoli esposti giureconsulti si stillano il cervello per vedere se il verdetto Vaillant offra qualche appiglio per la cassazione. Osservano che il giurì mettendo in globo con un sol capo d'accusa il crimine di fronte a ciascuna delle vittime in particolare avrebbe commesso una nullità, mentre avrebbe dovuto contenere tanti capi d'accusa quante furono le vittime. Ciò prova una volta di più che la giurisprudenza coi suoi cavilli può giungere a tutto.

Jeles.

Leone XIII giudicato da un protestante americano

Il milionario americano Depew fece un viaggio in Italia. Più delle bellezze arti-

stiche, osservò lo stato politico e sociale del nostro paese. Ora nel *World* scrive le sue impressioni. Loda il popolo italiano; ma biasima i suoi governanti. Dice che uno dei maggiori danni per l'Italia, è l'essere in lotta col Papato.

La cosa che ha più colpito il milionario americano, è stata la visita al Papa, il quale accordò al signor Depew il favore speciale di una audienza particolare. Nell'articolo del *World* il Papa è esaltato per la sua affabilità, l'ingegno e la profonda conoscenza della questione sociale. Fa un curioso parallelo tra Leone XIII, Gladstone e Bismarck, dà la palma al Pontefice, che viene chiamato: «la mente maggiore dei nostri giorni». Si noti che Depew è protestante e democratico.

Bisogna ricordare, che la grande Repubblica americana, se è forse la più veramente liberale del mondo, è anche sinceramente religiosa.

All'ombra della bandiera stellata il Cattolicesimo va prendendo di giorno in giorno sempre maggiore incremento. Il Vaticano non disconosce l'importanza di questo fatto, e guarda agli Stati Uniti come campo dei futuri trionfi. Sono verità che è bene si sappiano in Italia, dove la guerra religiosa è male cronico e causa di molti danni, come dice lo stesso Depew.

GLI ATTI DEL COMITATO DEI SETTE

L'Agenzia Italiana dice che nella riunione tenuta ieri sera dall'Ufficio di Presidenza della Camera fu deciso — lasciando impregiudicata la questione se si possano pubblicare i documenti dell'inchiesta parlamentare dei Sette prima che sia espletato il processo della Banca Romana — di iniziare intanto la stampa dei documenti.

Questi perciò furono consegnati alla stamperia della Camera con l'ordine severissimo che nulla di essi venga comunicato fuori.

Alla Camera resterebbe il compito di deliberare se i documenti stampati si debbano pubblicare subito o attendere sia ultimato il processo.

Intanto parecchi dei deputati presenti in Roma, preoccupati dalle gravi condizioni in cui versa il paese, vorrebbero pregare l'on. Di Rudini di prendere l'iniziativa onde ottenere che non si proceda alla pubblicazione degli atti della Commissione d'inchiesta.

L'on. Di Rudini, secondo il *Fanfulla*, è l'unico che possa autorevolmente opporsi al dilagare degli scandali.

Gli studi per i provvedimenti finanziari

La *Riforma* dichiara inesatte le notizie di imposte, di monopoli, di prestiti, di conversione di rendita; tutte cose delle quali si parlò in Consiglio dei ministri.

I ministri ancora non concretarono le economie.

Secondo la *Tribuna* però il ministro delle finanze e del tesoro, Sonnino, avrebbe studiato la tassa sul valore locativo ordinata sulla base del progetto Aubry e Jozon, presentato alla Camera francese nel 1874. La base di questo progetto sarebbero le seguenti: — Si applicherebbe l'imposta dell'10,0 sulla rendita desunta dal valore locativo moltiplicato per 8 se il contribuente è solo. Il multiplo scemerebbe progressivamente a seconda del numero dei membri della famiglia. Il multiplo più basso sarebbe 3, se la famiglia del contribuente si compone di 9 o più persone.

Ecco le notizie che corrono circa le economie proposte da alcuni ministeri. Nel bilancio della marina si farebbero economie per cinque o sei milioni. Nel bilancio dell'agricoltura, si farebbero per oltre mezzo milione, ciò che è molto, trattandosi di un bilancio di appena undici milioni.

L'onorevole Boselli ha introdotte economie in quasi tutti i rami del servizio decidendo risolutamente anche nel campo delle pubblicazioni, bollettini, statistiche, circolari e simili. Sono sopresse anche le medaglie di presenza ai membri di tutti i vari consigli consultivi; sono ridotte le spese anche per varie scuole di dubbia utilità. L'on. Antonelli, sotto segretario per gli esteri, basando i suoi studi sopra alcune proposte fatte a suo tempo da vecchi ufficiali che diressero le prime spedizioni in Africa, sta compilando una relazione sul riordinamento della Colonia Eritrea, che porterebbe al bilancio una rilevante economia, restando nei limiti dell'attuale occupazione militare, Asmara-Massana-Keren.

L'economia grossa nel bilancio dell'istruzione si farebbe col progetto di autonomia delle università. L'onorev. Baccelli farebbe altre economie un po' qui un po' là. Fra i progetti che gli si attribuiscono c'è quello di ridurre i sussidi delle scuole normali femminili.

Per il ministero dell'interno prevale nel gabinetto cominciando dal presidente del Consiglio, il concetto della soppressione di alcune prefetture e di molte sottoprefetture. Solamente due ministri sarebbero poco fa-

gnato con delicati fiori di *tilac* il nome di Alice. Questa guardò attonita per qualche istante, quindi rivolgendosi alla vecchia le chiese se non sapesse il nome di quell'uomo.

— Robert Harding, signora.

— Pover'uomo, disse allora Alice, adesso capisco tutto.

Quindi mosse di là ed entrò in casa. Io mi appoggiai al muro, e stetti immersa nei miei pensieri finché ritornò mio zio. Egli aveva fretta di andarsene, a mi disse che mi recassi a vedere di Alice. (Non avendola trovata a pian terreno, salì la scala, apersi l'uscio di quella ch'era già stata camera sua, e guardai dentro. Di là s'aveva la vista della chiesa, quella vista che Alice m'aveva fatto osservare il giorno della mia visita. La moglie di Henry era inginocchiata, col capo fra le mani, e un profondo sospiro giunse al mio orecchio. Mi fece impressione trovarla in ginocchio in quella camera vuota ove io l'aveva veduta già circondata dai suoi libri e dai fiori, col suo aperto e tranquillo sorriso. Stetti a contemplare quel quadro, e mi parve di sentir mormorare dentro di me: «Chi fece questo?»; e la coscienza mi rispondeva: «tu proprio tu». Poco dopo udii il passo impaziente di mio zio, e dissi:

— Alice, vieni?

(Continua.)

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

— No, rispose ella, ho spesso camminato per i boschi di Bridman, ma non conosco la strada voi dite.

— Allora prenderemo questa via oggi. Andremo a Shirley Common, ci fermeremo a Euston Gate, e ritorneremo per i boschi di Bridman.

Parlava da vero che una fatalità mi perseguitasse. Non poteva fare una passeggiata ordinaria senza una nuova cagione di affanno, e movendo verso il luogo indicato, io andava pensando al giorno in cui aveva voluto insistere presso Henry per visitare la villetta di Bridman. Allorché correvo lungo la terrazza dove aveva veduto Alice per la prima volta, gli occhi di lei si fissarono sulla fontana rovinata, e le sue labbra si mossero quasi ella dicesse qualche cosa fra sé. L'improvviso si rivolse a mio

zio, e gli chiese se avesse voluto fermare all'angolo della terrazza e attendere qualche istante finché si fosse recata a visitare la casa dove era già vissuta.

— Voglio vedere Bridman Cottage anch'io, rispose egli, ho avuto un'offerta di un fitto, e desidero conoscere il luogo.

E ordinò al cochier di andare a quella volta. Passavamo presso l'osteria allorché vidi il cavallo di Henry nel cortile. Tosto io richiamai l'attenzione del signor Middleton su una vecchia quercia dall'altra parte della strada, e così egli non si accorse di nulla. Giunti alla villetta, la porta ci fu aperta da una vecchia che custodiva il luogo, da quando la Tracy se n'era andata. Ella spalancò le imposte delle finestre e i raggi obliqui del sole prossimo al tramonto si stesero sul pavimento polveroso di mattoni. Il giardinetto gaio e pulito contrastava col'abbandono in cui era lasciata la casa: una vanga e un rastrello si vedevano sul piccolo prato di fronte. Il signor Middleton chiese alla vecchia come il giardino fosse in così buono stato, e chi andasse a lavorarlo.

— Se vi foste recato qui quattro settimane sono, signore, rispose ella, non avreste detto lo stesso, poiché né io né il mio figliuolo, che viene a casa dal sabato al lunedì, basteremmo a ciò; ma il mese scorso giunse da Londra un uomo che vive

all'osteria della Corona, e mi chiese che gli mostrassi la casa, e allorché vide in che condizione era il giardinetto, mi domandò che gli permettesti di lavorarci dentro e porlo un po' in ordine, ed ha fatto molto, bisogna dire il vero, in così poco tempo. Egli informossi da Madge, la lavandaia, come fosse disposta ogni cosa quando erano qui le abitatrici di prima, e affaticò non poco per rimettere in piedi codesta pergoia, che i fanciulli del vicinato avevano abbattuta quasi interamente.

— Ma che fa quest'uomo qui? che cosa è egli?

— Non so, signore, qualche volta lavora per il falegname, e guadagna così forse pochi soldi.

— Voi però non dovevate lasciar venire in casa persone che non conoscete punto.

— E che male può far egli qui, signore? Non v'è nulla da portar via, e del resto il giardino non ha che guadagnato dal suo lavoro.

Il signor Middleton si recò a vedere la stanza delle mucche, e la vecchia rivolgendosi ad Alice e a me, continuò:

— Madge mi dice che egli ha scritto un nome coi fiori là in quell'angolo; ma io non so leggerlo, poiché sono lettere così strane.

Ambedue allora andammo verso il luogo indicato, e leggemmo sotto il muro dise-

vorevoli a questo concetto. Nel caso che prevalesse il concetto di sopprimere delle prefetture, si sostituirebbero a queste delle intendenze amministrative raggruppanti due o tre provincie, che conserverebbero però i loro Consigli provinciali. I provveditori agli studi in queste provincie sarebbero soppressi.

Lettera Enciclica del Santissimo Signor Nostro per divina Provvidenza Papa LEONE XIII ai Patriarchi, Primate, Arcivescovi, Vescovi, tutti quanti, dell'orbe cattolico aventi grazia e Comunione colla Sede Apostolica

SUGLI STUDI DELLA SACRA SCRITTURA

Ai Venerabili Fratelli Patriarchi, Primate, Arcivescovi, Vescovi, tutti quanti dell'orbe cattolico aventi grazia e comunione colla Sede Apostolica.

LEONE XIII PAPA.

Venerabili Fratelli, salute ed Apostolica Benedizione.

(Vedi numero di sabato)

Dipoi l'opera del precettore si applicherà con somma attenzione a quella più fruttuosa parte d'insegnamento la quale riguarda l'interpretazione, onde abbian mezzo finalmente gli uditori di convergere le ricchezze della parola divina a profitto di religione e pietà. Perocché intendiam bene come non sia possibile l'espone nelle scuole le Scritture tutte quante, sia per l'ampiezza della cosa, sia pel tempo.

Nondimeno, poichè è necessaria una via sicura per utilmente sperimentare l'interpretazione, il prudente maestro schivi l'un guaio e l'altro, sia di quelli che a corsa porgono alcunchè da deliberare di ciascun libro, sia di quelli che fermansi immoderatamente su qualche parte d'uno solo. Imperocchè, se nel maggior numero delle scuole non si potrà ottenere, come nelle Accademie maggiori, che si esponga uno od altro libro con una certa continuazione ed abbondanza, è però sommamente da far sì che le parti dei libri scelte per l'interpretazione abbiano una trattazione convenientemente piena, dal che come da un saggio allettati ed ammaestrati gli scolari leggano poi tutto il resto di per sé e lo amino per tutta la vita. Il maestro, inoltre, seguendo le norme dei maggiori, prenderà per esemplare la versione Volgata, con cui il Concilio Tridentino decretò doversi considerare « per autentica nelle pubbliche letture, dispute, prediche e spiegazioni, » e cui raccomanda anche la quotidiana consuetudine della Chiesa.

Non però sarà da non tener il debito conto delle altre versioni cui lodo e adoperò l'antichità cristiana, specialmente dei codici primitivi. Poichè, quantunque, per ciò che spetta alla sostanza della cosa, dalle edizioni ebraica e greca della Volgata bene rifuglia il senso tuttavia, se ivi sia alcunchè espresso ambiguamente o meno accuratamente, gioverà, persuadente Agostino, « l'osservare la lingua precedente. » Invero è di per sé evidente quante precauzioni bisogna usare in questo, essendo in sostanza « dovere del commentatore l'espone non ciò che voglia egli, ma ciò che pensi colui ch'egli interpreta. »

Dopo fatta, dove, occorra, con ogni diligenza la lettura, allora si passerà a scrutare e spiegare il significato. Il primo criterio è che i precetti comunemente approvati per l'interpretazione si osservino con tanto più vigile cura quanto più fastidiosa e insistente opposizione si fa dagli avversari. Perciò coll'attenzione del ponderare che cosa valgano le parole stesse; che cosa significhi il nesso delle cose, che cosa le somiglianze di questo e quel passo, ed altri punti siffatti, si accompagni anche l'illustrazione dell'insegnamento opposto, colla precauzione, però, che in cotale questione non si spenda maggior tempo e maggior fatica che nell'investigare i divini Libri, e che la condensata molteplice cognizione delle cose non apporti alle menti dei giovani più danno che aiuto.

Ciò posto, sarà sicuro il passo all'uso della divina Scrittura nel campo teologico. Nel qual genere è necessario avvertire che alle altre cause di difficoltà le quali di leggieri occorrono nell'interpretare i libri degli antichi, quali si siano, nei Libri sacri se ne sopraggiungono alcune proprie. Imperocchè alle parole di essi, autore di quelle lo Spirito Santo, si sottopongono molte cose che superano di gran lunga la forza e l'acume della ragione umana, cioè i divini misteri e le tante altre questioni che con essi collegansi, e ciò talvolta con un significato più ampio e più recondito che non sembrino esprimere la lettera e le leggi ermeneu-

tiche; inoltre è certo che il senso letterale medesimo include altri sensi, sia ad illustrare i dogmi, sia a commendare i precetti della vita. Per il che non è da tacere che i sacri Libri sono avvolti da una tale quale religiosa oscurità, cosicchè nessuno possa a loro entrare senza qualche guida nel cammino, così provvedendo Dio (com'è opinione comune dei Ss. Padri) affinché gli uomini li perscrutassero con maggior desiderio e studio e più altamente infiggessero nella mente e nel cuore le cose di colà operosamente ricavate, e affinché intendessero specialmente aver consegnato l'Idio le Scritture alla Chiesa, la quale seguissero come guida e maestra sicurissima nel leggere e trattare gli eloqui di lui. Imperocchè già insegnò Sant'Ireneo che dove son collocati i carismi di Dio ivi debbesi dire esser la verità, e venir le Scritture esposte senza pericolo alcuno da coloro presso i quali c'è la successione apostolica, la qual dottrina di Ireneo e degli altri Padri abbracciò il Concilio Vaticano quando, rinnovando il decreto Tridentino sull'interpretazione della parola divina scritta, dichiarò suo intento essere che nelle cose della fede e dei costumi, appartenenti all'edificazione della fede cristiana, si debba avere per vero senso della Sacra Scrittura quello cui tenne e tiene la santa Madre Chiesa, a cui spetta giudicare del vero senso e dell'interpretazione delle Sacre Scritture, e perciò a nessuno è lecito interpretare la stessa Sacra Scrittura contro questo senso od anche contro l'unanime consenso dei Padri. Colla qual legge piena di sapienza la Chiesa non ritarda né coarta l'investigazione della scienza biblica, ma piuttosto la serba integra da errore e moltissimo la aiuta al vero incremento. Imperocchè a qualunque privato insegnante è apertissimo un gran campo nel quale con sicuro passo la sua industria dell'interpretare si eserciti preclaramente e con vantaggio della Chiesa.

Per vero, nei punti della Sacra Scrittura che ancora richiedono una spiegazione sicura e definitiva può avvenire per soave consiglio del provvido Iddio che il giudizio della Chiesa venga maturato quasi da uno studio preparatorio; invece nei punti già definiti può l'insegnante privato ugualmente giovare, se li esponga più dispiegatamente alle plebe dei fedeli e più ingegnosamente ai dotti, o più insigne li rivendichi contro gli avversari. Per il che sia precipua e sacra cura del cattolico interprete che, trovandosi ad interpretare quelle testimonianze della Scrittura il cui senso fu dichiarato autenticamente o dai Sacri autori, ispirante lo spirito Santo, come in molti luoghi del nuovo Testamento, o dalla Chiesa, assistente il medesimo Spirito Santo, *vuoi con solenne giudizio, vuoi coll'ordinario e universale magistero* le interpreti nel modo medesimo; coi sussidi poi della dottrina sua convinca potersi retamente approvare, secondo le leggi della sana ermenetica, quella sola interpretazione. Nel resto è da seguire l'analogia della fede, e si deve assumere come norma suprema la dottrina cattolica quale fu accettata per autorità della Chiesa: imperocchè, essendo il medesimo Dio l'autore dei Sacri libri e della dottrina depositata presso la Chiesa, certamente non può avvenire che con legittima interpretazione si ricavi da quelli un senso che in uno od altro modo discordi da questa. Dal che appare doversi respingere come inetta e falsa quell'interpretazione che o in certa guisa faccia contrastare tra loro gli autori ispirati, oppure contraddica alla dottrina della Chiesa.

Bisogna che il maestro di questo studio abbia altresì il merito del conoscere egregiamente tutta la teologia e sia pratico dei commenti dei Ss. Padri e Dottori e dei migliori interpreti. Ciò inculca Gerolamo, e molto Agostino, il quale con giusto lamento dice: « Se qualunque dottrina, per quanto volgare e facile ad essere appresa, richiede un insegnante o maestro, che cosa avvi più pieno di temeraria superbia che il non voler conoscere dal loro interpreti i libri dei divini segreti? » Ciò stesso pensarono, e coll'esempio confermarono, gli altri Padri, i quali basavano l'intendimento delle divine Scritture non su loro presunzione, ma sugli scritti e sull'autorità dei maggiori, dei quali pure risultava che avevano desunto dalla successione apostolica la regola dell'interpretare.

(Continua.)

Quali sono i ciclisti sprovvisti di « Ovoid »?

ITALIA

Brescia — Lo scoppio d'un'altra bomba — Abbiamo da Brescia, 14 gennaio:

In questo momento in via Soncino, davanti alla casa del sindaco, scoppiò fragorosamente una bomba, destando lo spavento fra gli abitanti del quartiere. Accorsero istante un ispettore di P. S., delegati, guardie e molta gente. Furono raccolti da terra i frammenti d'una bottiglia di vetro nero, entro la quale si sarebbe fatta scoppiare la polvere. Nessuna traccia del colpevole.

Non venne ancora scoperto l'autore dello scoppio della bomba sotto il palazzo municipale.

Cagliari — Due carabinieri contro 20 banditi! — Una banda armata di venti contadini, aggrediva nella di lui abitazione il negoziante Cambula, a Serranus. Sopraggiunta una ronda di due carabinieri, nacque un sanguinoso conflitto, due banditi furono mortalmente colpiti, gli altri furono arrestati.

Un carabiniere fu ferito leggermente.

Verona — Un'eredità di circa mezzo milione al Comune di Verona per l'Istituto degli Artigianelli — Avanti ieri è morto quasi improvvisamente in Verona il sig. Gaetano Guadagni proprietario dei più vecchi e frequentati negozi di prestinaria della città. Egli lascia un patrimonio immobiliare di 400,000 lire, e si calcola che raggiunta, colla parte mobiliare, il mezzo milione. Del quale, salvo pochi legati, egli dispose per testamento lasciandone l'usufrutto ad una sua nipote nubile d'oltre 50 anni e la proprietà alla prole maschile che fosse per nascere da lei: in difetto di prole maschile erede universale il Comune di Verona, perchè possa ampliare il Collegio degli Artigianelli.

Vicenza — Il viaggio d'una vecchia — Scrive la Provincia in data 13:

Iernattina è arrivata a Vicenza una vecchia di 88 anni partita a piedi da Roana nel cuore della notte, e venuta fin qui per portare delle carte relative ad un parente richiamato della classe 1868.

Fu accompagnato in Questura da una buona persona che, avendo saputo del suo lungo viaggio, la rivolgeva a chi potesse darle i mezzi per ritornare meno disagiatamente al proprio paese.

La Questura fece portare del cibo da una vicina trattoria, perchè la vecchia non aveva in tasca che una fetta di polenta. Poi le consegnò il danaro per andare in ferrovia fino a Thiene.

Ma sapete che ha fatto la vecchia quasi novantenne? Ritornò a piedi!

Da Roana a Vicenza sono quasi 53 chilometri; aggiungete altrettanti del ritorno, e quando la vecchia toccherà Roana avrà camminato per 106 chilometri! A ottant'otto anni ed con questi freddi è sorprendente.

La robusta vecchia si chiama Valente Madalena.

ESTERO

America — Una bomba di dinamite a Nuova-York — Si ha da Nuova-York:

In una strada del quartiere dell'Ovest scoppiò una bomba di dinamite danneggiando gravemente un palazzo; parecchi inquilini rimasero feriti.

A poca distanza si trovarono altre sei bombe collegate tra loro con una miccia spentasi casualmente.

Belgio — Gravissimo incendio — Il giorno 12 si sviluppò un incendio formidabile nel Collegio dei Padri Gesuiti d'Anversa.

Per fortuna era l'ora in cui i ragazzi erano fuori delle classi e si pote prontamente incominciare il salvataggio.

Nessuna vittima. I danni sorpassano il milione di lire.

Procedesi ad una inchiesta per accertare se non vi fu dolo.

Inghilterra — Il processo per l'estradizione di Monzilli — Al tribunale di polizia di Bowstreet si è ripreso il dibattimento per l'estradizione di Monzilli. Questi è ancora difeso dagli avvocati Matthews e Lickfold.

L'avvocato italiano Mattei legge la deposizione di tre impiegati del tribunale di Roma, presentando quando Monzilli fu interrogato dal giudice istruttore romano. Risulta da essa che Monzilli negò di aver ricevuto danaro dalla Banca Romana, tranne come prestato privato che rimborsò in parte.

Il processo è rinviato.

Spagna — Pellegrinaggio a Roma — Monsignor Arcivescovo di Valencia in Spagna ha diretto un invito per un pellegrinaggio operaio a Roma nella prima metà del mese di aprile p. v.

Questo pellegrinaggio degli operai della cattolica Spagna viene ad offrire il suo omaggio e il suo amore al gloriosamente regnante Sommo Pontefice Leone XIII « spogliato, come dice il venerando Arcivescovo di Valencia, dei prestigii ufficiali e della indipendenza, che dava ai suoi predecessori la sovranità territoriale, che per speciale provvidenza di Dio e per diritto secolare e indiscutibile, hanno goduto per molti secoli. »

L'illustre Prelato enumera i grandi benefici resi alla Chiesa e alla Società dall'alta intelligenza e dalla paterna sollecitudine di questo Papa, il quale in questi momenti di tanta agitazione operaia e sociale, si è meritatamente acquistata il bel nome di *Padre degli operai*, e la cui indimenticabile Enciclica *De conditione operum* è giustamente chiamata la *Magna Charta* del lavoro nel secolo decimonono.

Pertanto questo Pellegrinaggio operaio spagnolo si reca a Roma « per esprimere al Santo Padre i sentimenti della sua fede, del suo amore filiale e della sua profonda gratitudine. »

Invita quindi gli operai spagnoli ad imitare numerosi il bel esempio dato dagli operai francesi e belgi, i quali dal labbro augustò del loro amovibilissimo Padre al bel parole intesero sul modo più efficace di migliorare la loro condizione, senza offesa di qualsiasi diritto e senza turbare menomamente l'ordine della società e la pace delle nazioni.

Il giornale *Er Peregrino*, organo del Pellegrinaggio operaio a Roma, dice che l'organizzazione di tale Pellegrinaggio è già cominciata e condotta innanzi con consolanti risultati.

Tutto induce fin d'ora a ritenere che questo Pellegrinaggio operaio riescirà edificante e numeroso.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Fiume di Pordenone, 15 gennaio 1894.

Con esito felice e sospirato, oggi finalmente, dopo un lungo lavoro, fu attivato il

dinamo che dalla artificiale cascata di Rorai, trasmette a questo cotonificio, distante dieci chilometri la forza effettiva di cento cavalli, con una corrente di 2500 vols.

In tal modo fu provveduto alla rara ma fatale magra e alla facile gonfiezza del fiume locale, che somministra la forza al cotonificio suddetto, magra e gonfiezza che di quando in quando costringevano a dimezzare il lavoro.

Da otto anni dacchè il cotonificio si stabilì in questo paese, la popolazione si è quasi raddoppiata, e buona parte della medesima traendo il suo vitto dal cotonificio, il dinamo qual supplemento al difetto del fiume, più che utile, si era reso necessario per sovvenire a più centinaia di poveri operai.

L'impresa è veramente ardita e colossale. La turbine che serve alla trasmissione, è la maggiore che sia stata costruita in Italia dalla spett. ditta Riva di Milano; la cascata conta nove metri di altezza con una forza complessiva di 300 cavalli.

Una lode quindi alla spett. ditta Amman e comp. proprietaria del cotonificio, nonché all'attissimo sig. Rhetz agente generale della ditta suddetta, ed un caldo ringraziamento da parte dei poveri operai sovvenuti dalla medesima, durante l'anno 1893 fatale per la magra del fiume.

O. I.

Piano, 14 gennaio 1894.

Nel mentre aspettavo autografe notizie di P. Giuseppe Zanilli di Montenars, capellano dell'ospedale di Udine fino a 26 dicembre u. s., mi capitò nella vena fra le colonne del *Cittadino Italiano* la sua *Necrologia*. Oh momento! — M'aveva scritto dal suo letto di morte li 3 gennaio corr. raccomandandomi di ripararmi dal freddo e di dargli notizie sollecite di me; notizie, che, certo non avrà potuto leggere.

Ci amavamo. — Di Lui dovrebbe dire altra penna amica, di gran lunga migliore della mia.

Io devo accontentarmi di continuare per l'anima sua quel *Memento* che da molti anni avevamo pattuito a vicenda, *Memento* che Esso pure continuerà per me appresso Iddio, finchè ci sarà dato di riabbracciarci lassù nel Cielo.

F.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 16 GENNAIO 1894 —

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro +0.4

Min. Ap. notte —4.

Barometro 758.

Stato atmosferico Sereno

Vento

Pressione Staz.

Jeri Sereno

Temperatura: Massima +5.8 Minima —3.7

Media +0.07 Neve caduta m. —

Altri fenomeni:

Per la Stampa Cattolica in Friuli

Don Giuseppe Gobitti parr. di Coderno lire 5.

Patriottismo ?!

Ieri verso le 15 3/4 una squadra di studenti uscendo dalla palestra di ginnastica, percorse via della Posta, urlando « morte al Papa, morte ai preti, morte al Patronato ».

Non sappiamo se la patriottica squadra sia stata eccitata da qualcuno durante gli esercizi ginnastici, ad emettere quelle grida.

Raccontiamo pubblicamente il fatto sicuri che i preposti del ginnasio - liceo e delle scuole tecniche, i quali sono in grado di sapere anche i nomi dei giovani usciti ieri, in quell'ora, dalla palestra-ginnastica, si occuperanno di spiegare ai piccoli eroi che le grida di morte a questo ed a quello sono un insulto alle leggi del galateo; poi, che le grida di morte al Papa sono un insulto grave alle leggi dello Stato, le quali minacciano pene eguali a chi grida morte al Re, come a chi grida morte al Papa.

Infine a quei giovanotti potrà anche essere data una lezione, oltre che di civiltà, anche di libertà, la quale non può tollerare né atti né moti di violenza contro chi la pensa come vuole e non offende i diritti di alcuno.

Il mercato dei bovini ed equini

Oggi, primo giorno del mercato di San Antonio è favorito da bel tempo; si prevede un bel mercato ed anche molti affari, purchè ci sia concorrenza di animali. Molti sono i compratori recatisi fra noi per fare acquisti.

Onor licenza

Il noto è distinto enologo sig. Giusto Bigozzi, sindaco di S. Giovanni di Manzano,

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP

Le associazioni al **GIORNALE di KNEIPP** si ricevono fin d'ora.

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti catarro polmonale acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L' *Anti-bacillare*, preparato per base di creosoto, balsamo di Toli, glicerina, codeina ed arseniato, di soda dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-nutritive, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'aspettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell' *Anti-bacillare*.

L'rezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4
(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio, si spe
disce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso la *Farmacia Nazionale*, via
Tornieri, 65. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da
Cartoline-vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Giardino di devozione. — Manuale per ben dispor-
si ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per
ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le
preghiere pel buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in cart-
egatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla
copertina e con busta, la **copia Cent. 15.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso. **la copia cent. 18.**

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e *Via Crucis* con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. d

pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressione oro sul dorso. la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e
impressione a secco, la copia. Cont. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti testi due libri, edizioni Patronato, franchi di ptt chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Uzi s.

Acquistata
Polvere Enantica

composto con acini di uva per preparare un buon vino di amighe colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 3.30 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione

una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, aumentando loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiascons da L. 2- 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO hincagliere — PETROZZI FRAT. par
cucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.
In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTREBA
sig. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, via Torino 12 MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

Grandi provvedimenti per l'umanità! Non più fumo nei lumi, nelle case, nè odore; non fiamma rossa: tutti questi inconvenienti sono scongiurati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio ha acquistato quest'anno un grandissimo assortimento di lumiere a petrolio e di tutte le qualità di lampadari a sospensione, e da appendersi alle pareti, e per tavolo, anche ad olio e petrolio di eleganti formati in modo da soddisfare a tutte le esigenze.

La suddetta ditta ha trovato un sicuro provvedimento per evitare il fumo l'odore anche alle macchine di fiamma circolare vecchie, dando luce forte e chiara.

Non dubita quindi che i signori acquirenti ne rimarranno pienamente soddisfatti.

422
immagini di Santi in cromo, per
soli cent. 60. Il più grande e va-
riato assortimento d'immagini sa-
cre si trova alla Libreria Patronato
via della Posta 16, Udine.

FABBRICA DI CASSE IN AGRUMI FRESCHI. SPECIALITÀ PER REGALARE.

Mandarini scelti - Pacchi Postati da 3 e da 5 Chilog.

REGALO DI STAGIONE ELEGANTISSIMO

Prezzi delle Cassette

Mandarini . .	scelti	cassetta da Kg. 5 L.	3,75	da Kg. 3 L.	2,60
Limoni . .	»	» » » » » »	3.—	» »	3 » 1,90
Arancie . .	scelte	» » » » » »	3,20	» »	3 » 2,05
Cassetta mista di Arancie e Limoni	»	» » » » » »	3,10	» »	3 » 2.—

Per partite all'ingrosso sconto conveniente

AVVERTENZA

Ogni pacco contiene una ricetta per fare assai facilmente con le cortecce dei frutti un rosolio extra-fino, oppure una finissima crema di mandarino.

Telegrammi, lettere e vaglia a P. D. LAUDATI
S. Agata di Militello (Siracusa)